



Comune di Polverigi
Provincia di Ancona

PIANO REGOLATORE GENERALE
VARIANTE PUNTUALE PER MODIFICA DI UN AMBITO DI TUTELA E
CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI

Adozione D.C.C. n. 00 del 00.07.2019

Relazione illustrativa

Responsabile Settore Urbanistica
Unione dei Comuni – Terra dei Castelli

Tommaso Moreschi

Il Sindaco

Daniele Carnevali

LUGLIO 2019

1. OGGETTO DELLA VARIANTE

La presente Variante al PRG (in seguito indicata quale **PIANO**) prevede una modifica di un ambito di tutela di un corso d'acqua e la correzione di alcuni errori materiale riscontrati nella cartografia della Variante del 2014, approvata con D.C.C. n. 11 del 17.07.2015.

Ambito di tutela del fosso dei Pratacci

La strada provinciale Sirolo - Senigallia, lungo la quale si è sviluppata la zona industriale e artigianale di Polverigi, fiancheggia il fosso dei Pratacci, assoggettato sia alla tutela del D.lgs n. 42/2004 sia alle tutele del PPAR. Già il PRG del 1994 aveva tutelato l'intera porzione dell'area valliva che non era stata urbanizzata, questa scelta viene poi confermata con la Variante del 2007. La Variante del 2014, che ha come oggetto proprio il riordino del sistema delle tutele paesistico-ambientali, amplia complessivamente gli ambiti di tutela dell'intero reticolo idrografico del territorio comunale.

Lungo la strada provinciale è presente un impianto di conversione di biomasse in energia elettrica, realizzato con DIA prot. 3564 del 12.06.2010 e completato in data 29.04.2013. Gli elaborati della Variante del 2014 hanno come base cartografica la C.T.R. 1:10.000 redatta nel 1999, pertanto l'impianto in esame non è presente negli elaborati che individuano il sistema delle tutele paesaggistiche-ambientali. Al fine e perseguire un continuo miglioramento della compatibilità ambientale dell'impianto riducendo le emissioni odorigene, l'ASUR Marche, Servizio Ambiente e Salute, con nota prot. 20726 del 05.02.2018 ha indicato «la necessità di garantire la completa copertura dello stoccaggio della biomassa e il percorso seguito dalla stessa all'interno dell'impianto dovrà avvenire in circuito chiuso anche nella fase finale di scarico del digestato».

Con la Variante del 2014 l'ambito di tutela del fosso dei Pratacci è stato ulteriormente ampliato, in conseguenza di ciò alcune parti dell'impianto, in particolare le vasche di stoccaggio della biomassa, che devono essere coperte per rispondere a quanto richiesto dall'ASUR Marche, ricadono nell'ambito di tutela integrale del corso d'acqua.

Le disposizioni dell'art. 50 delle NTA quindi non consentono la realizzazione degli interventi necessari il miglioramento tecnologico dell'impianto esistente. Pertanto è necessario modificare l'ambito di tutela nella porzione in cui è presente l'impianto, riportandolo al perimetro indicato nella Variante del 2007, con limitate modifiche necessarie per adeguarlo al reale stato dei luoghi, oggi rappresentato nella base cartografica. Va precisato che il nuovo perimetro risponde a quanto previsto dalle prescrizioni di base permanenti dell'art. 29, *Corsi d'acqua*, del PPAR in merito alle zone di rispetto inedificabili. In particolare per i corsi d'acqua di IV ordine (50 metri) e di III ordine (35 metri).

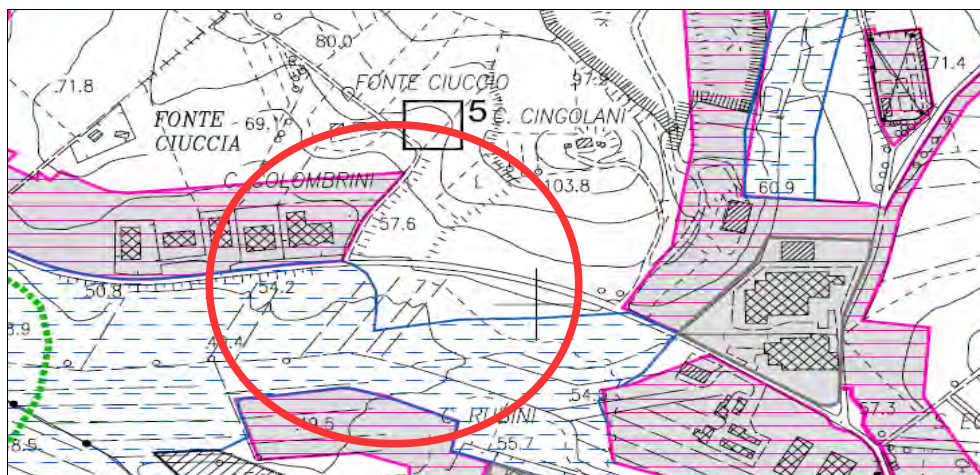


Fig. 1 – Variante 2007

Tav. P1a – Intero territorio comunale / Prescrizioni e vincoli esistenti e di progetto

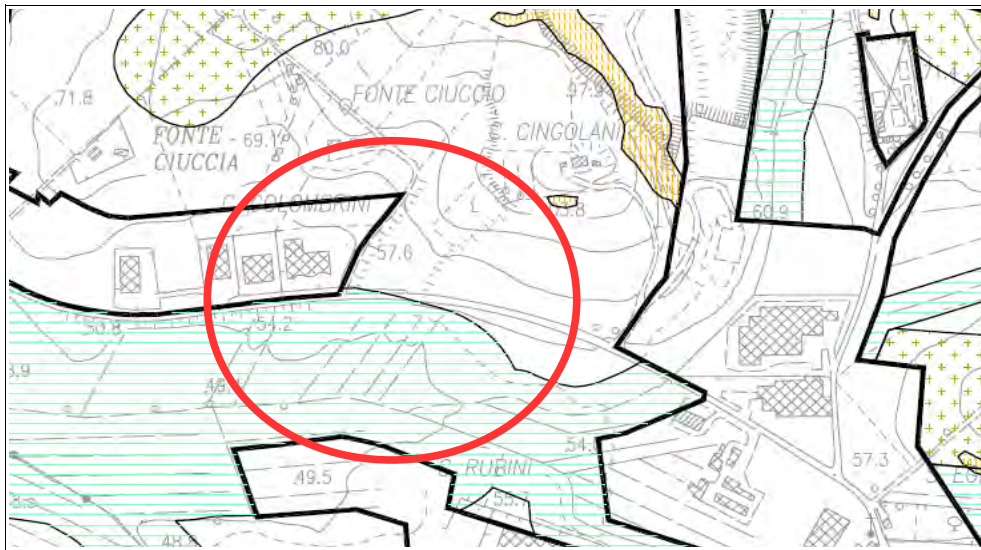


Fig. 2 – Variante 2014

Tav. P1a – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema geologico-geomorfologico

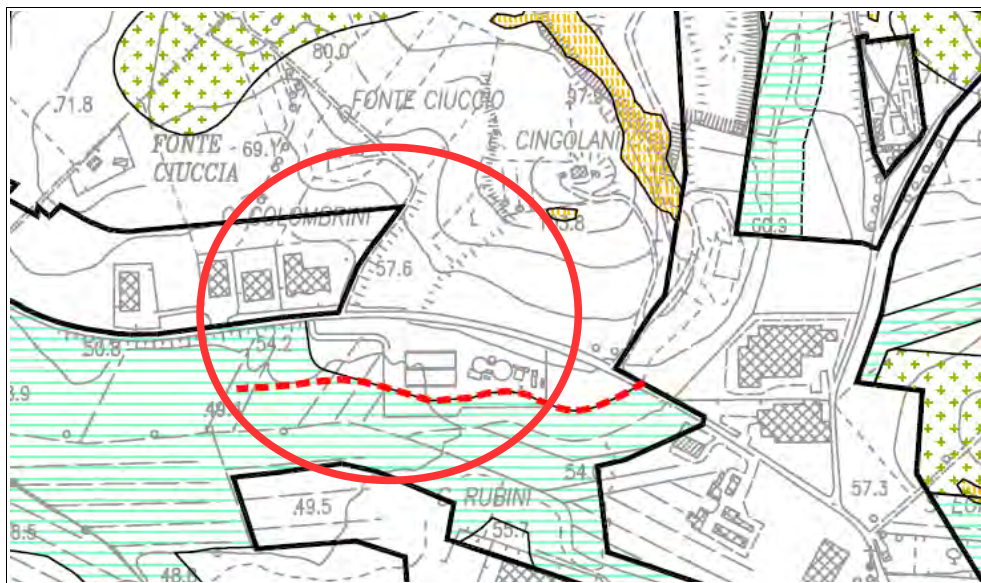


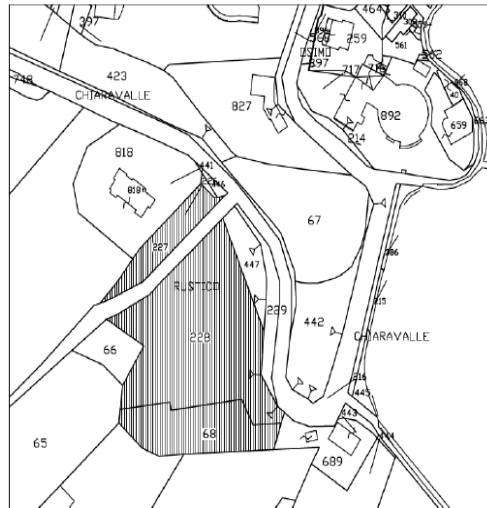
Fig. 3 – Variante 2019

Tav. P1a – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema geologico-geomorfologico

La linea tratteggiata rossa riportata nello stralcio della tavola P1a corrisponde alle zone di rispetto inedificabili di cui all'art. 29, *Corsi d'acqua*, del PPAR. Si ricorda anche che questo tratto iniziale del fosso dei Pratacci non è interessato dai vincoli di cui al D.lgs n. 42/2004.

Zona residenziale di espansione ex ICOC

Negli elaborati relativi al sistema di tutela paesaggistico-ambientale (P1a - Sottosistema geologico-geomorfologico e P1b - Sottosistema storico-culturale e vincoli paesaggistici) la perimetrazione delle aree esenti non riporta correttamente la zona di cui all'art. 17 *bis* delle NTA: C1.A – Zone residenziali di espansione intensive ex ICOC.



Stralcio F.13 – particelle inserite nella zona C1.A.

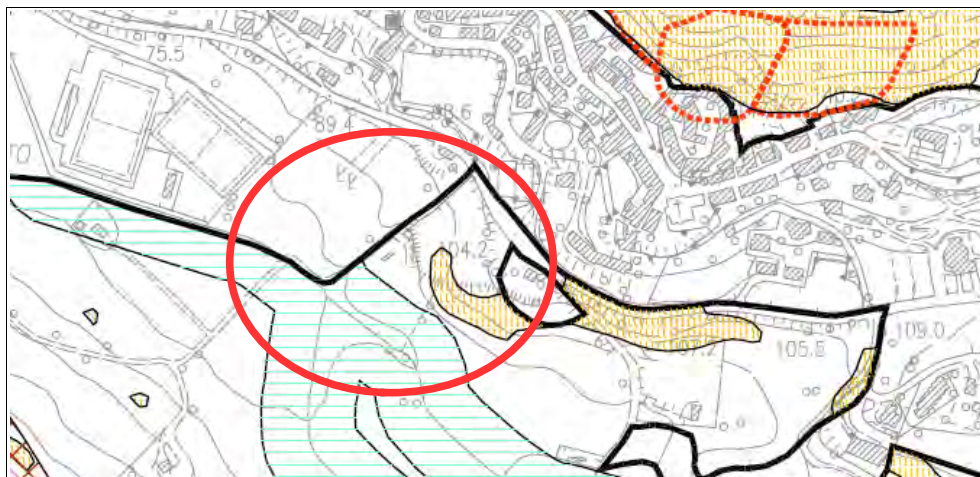


Fig. 4 – Variante 2014

Tav. P1a – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema geologico-geomorfologico



Fig. 5 – Variante 2019

Tav. P1a – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema geologico-geomorfologico

La modifica del perimetro delle aree esenti interessa anche la tav. P1b – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema storico-culturale e vincoli paesaggistici.

Fosso della Costa del lupo

Nella tavola P1b – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Sottosistema storico-culturale e vincoli paesaggistici, il fosso della Costa del lupo è compreso nella fascia della continuità naturalistica di cui all'indirizzo 2.A.30 del PTC, ma erroneamente assoggettato anche al vincolo di cui al D.lgs n. 42/2004.

Legenda tavola P1c

La tavola P1c – Sistema di tutela paesaggistico-ambientale / Individuazione cartografica dei vincoli ex D.lgs n. 42/2004, è stata elaborata, a seguito di una richiesta da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche, per individuare tutti i beni vincolati e, in particolare definire chiaramente le aree esenti ai sensi dell'art. 142, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo. Nella tavola sono stati riportati anche gli altri beni di interesse storico-culturale tutelati in forza delle disposizioni del PPAR. Nella legenda si fa riferimento ad articoli delle NTA, va quindi specificato che gli articoli richiamati sono quelli delle NTA del PPAR.

Elenco elaborati oggetto del PIANO

- Sistema di tutela paesaggistico-ambientale
- Tav. P1a - Sottosistema geologico-geomorfologico
- Tav. P1b - Sottosistema storico-culturale e vincoli paesaggistici
- Tav. P1c - Individuazione cartografica dei vincoli ex D.lgs n. 42/2004

2. PROCEDURA DI APPROVAZIONE

In ragione dei suoi contenuti il **PIANO** ricade in quanto previsto dall'art. 15, comma 5, della L.r. n. 34/1992, pertanto l'approvazione avverrà con la procedura di cui all'art. 30 della legge medesima. Con riferimento alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 1.3 *Ambito di applicazione*, punto 8, lett. d), il **PIANO**, ricadendo nella sopra citata procedura di approvazione, non è comunque soggetto alla VAS in quanto non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.